

Letargo

Maschio: da metà ottobre
Femmina: da metà novembre

Per superare la mancanza di cibo nella stagione fredda, il riccio va in letargo. In questi mesi resta completamente chiuso a palla. Le funzioni vitali sono ridotte al minimo: la temperatura corporea scende da 36 °C a circa 5 °C, la frequenza cardiaca rallenta da 180–250 battiti al minuto a 8–20. In questo stato, compie ancora solo quattro respiri al minuto. A volte si sveglia, ma in genere resta comunque nel suo nido, compatto e ben isolato.

Ricerca di cibo in autunno

Da metà settembre a inizio dicembre

Raggiunti i due mesi di vita, i giovani ricci sono autonomi. Devono però impegnarsi nella ricerca di cibo per arrivare a pesare i 500 grammi necessari per superare il letargo. Capita che i ricci nati tardi siano in cerca di cibo ancora in dicembre, spesso pure di giorno. La mamma, una volta svezzati i piccoli, torna a occuparsi soltanto delle proprie riserve di grasso. In genere, i maschi vanno in letargo prima e non contendono più alle femmine e ai giovani il cibo sempre più scarso.

Prime esplorazioni

Da metà giugno a fine novembre

All'età di tre settimane circa e con un peso di 140–180 grammi, i piccoli iniziano a esplorare autonomamente le immediate vicinanze del nido. La mamma li allatta per circa cinque settimane, ma nel frattempo imparano a procurarsi il cibo anche da soli. Per scoprire che cosa è edibile, assaggiano e masticano qualsiasi cosa finisca davanti al loro musino fino a capire che cosa è buono e che cosa no. Una volta lasciati soli dalla mamma, a seconda delle circostanze, i giovani restano insieme ancora per un certo tempo, finché ognuno andrà per la sua strada.

Risveglio in primavera

Maschio: metà marzo
Femmina: inizio aprile

Durante il letargo il riccio perde in media il 30 per cento del suo peso e quando si sveglia è affamaticissimo. Il maschio si riattiva alcune settimane prima della femmina e la sua parola d'ordine è mangiare: deve infatti ripristinare le riserve in vista dell'imminente e impegnativa stagione degli amori. A seconda delle condizioni meteorologiche, il compito può dimostrarsi arduo.

Accoppiamento

Da metà aprile a fine agosto

Il riccio è un animale solitario. Nel periodo degli amori, il maschio estende di parecchio il suo territorio per cercare una compagna, arrivando a percorrere fino a 5 chilometri per notte. Spinto dall'istinto, spesso è imprudente e attraversa le strade rischiando la vita. Il rituale di corteggiamento è molto rumoroso e può durare parecchie ore. Poiché il maschio compie infiniti giri attorno alla femmina, è chiamato il «carosello del riccio». Terminato l'accoppiamento, maschio e femmina si separano e la femmina resta l'unica responsabile della futura prole.

Parto

Da metà maggio a fine settembre, perlopiù tra giugno e agosto

Dopo una gravidanza di circa 35 giorni, mamma riccio mette al mondo da 2 a 7 piccoli in un bel nido solido, imbottito di erba e foglie. I neonati sono privi di peli ma già dotati di aculei di prima generazione, di colore bianco. Occhi e orecchie si aprono soltanto due settimane dopo la nascita.

